



Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>L'Italia e altri sette Stati chiedono di salvare il riso europeo dall'import selvaggio</i>	2
<i>NORMATIVA</i>	2
<i>Grano/pasta e riso: firmati i decreti per l'avvio dell'obbligo di origine in etichetta</i>	2
<i>Caporalato e voucher, Cia: nelle nuove leggi buone intenzioni, ma risultati contraddittori</i>	3
<i>Pensioni, l'Anp-Cia alla Camera chiede interventi mirati nella prossima legge di Bilancio</i>	4
<i>DI Mezzogiorno: la Cia ribadisce la propria contrarietà alla norma sui Consorzi Agrari</i>	4
<i>Agrinsieme contro l'accordo di riforma europeo sul biologico. Standard di qualità non tutelati</i>	4
<i>MERCATI E STATISTICHE</i>	5
<i>L'export agroalimentare tra Italia e Giappone cresce del 38% nel primo trimestre 2017</i>	5
<i>Volano le esportazioni di vino biologico. Raggiunta quota 192 milioni di euro</i>	6
<i>Nel primo semestre dell'anno vendite in aumento per le macchine agricole</i>	6
<i>Polizze assicurative in calo da tre anni. Procedure complesse e tempi di pagamento incerti</i>	6
<i>PSR LOMBARDIA - TUTTE LE SCADENZE E LE MISURE APERTE</i>	7
<i>Ultimi giorni per il bando 5.1.01, Prevenzione danni da calamità di tipo biotico. Termine 27 luglio</i> ...7	
<i>Sviluppo degli agriturismi: scadono l'11 settembre le domande per l'operazione 6.4.01</i>	8
<i>C'è tempo fino al 20 settembre per partecipare al bando 16.04.01 dedicato alle "Filiera corte"</i>	8
<i>Scadenza al 18 ottobre per l'Operazione 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste"</i>	9
<i>Domande aperte fino al 31 ottobre per il bando 16.10.02, "Progetti integrati d'area"</i>	10
<i>Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera": termine fissato al 15 novembre</i>	10
<i>Aperta fino a fine anno l'operazione 6.1.01 dedicata agli incentivi ai giovani agricoltori</i>	11
<i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i>	11
<i>CamminaForeste Lombardia giunge al traguardo con una giornata di sport, natura e spettacolo</i> .	11
<i>Un questionario per testare la conoscenza delle foreste lombarde</i>	12
<i>In Lombardia nessun rischio brusone per il riso</i>	12
<i>PIANETA CIA</i>	12
<i>Aiel-Cia: Aria Pulita raggiunge il traguardo dei 2.000 prodotti certificati</i>	12
<i>La Campagna nutre la Città al rush finale. Ultimi appuntamenti a luglio coi mercati agricoli</i>	13

IN PRIMO PIANO

L'Italia e altri sette Stati chiedono di salvare il riso europeo dall'import selvaggio

Per affrontare l'attuale situazione del settore risicolo, l'Italia, insieme a Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Portogallo e Romania, ha sollecitato un intervento urgente alla Commissione europea per rendere operative misure adeguate a sostegno del comparto.

In particolare, i ministri dell'agricoltura di questi otto paesi hanno sottoscritto lo scorso 17 luglio a Bruxelles, in occasione del Consiglio dei Ministri UE, un documento strategico con quattro richieste fondamentali:

- attivare la clausola di salvaguardia per le importazioni dai Paesi EBA e valutare la possibilità di rimuovere i vincoli che impediscono l'efficace applicazione delle misure di salvaguardia per le importazioni dai PMA e da altre origini nel Sistema delle Preferenze Generalizzate;
 - riconoscere la specificità del settore nella nuova Politica agricola comune;
 - potenziare modelli di etichettatura attraverso adeguate iniziative per aumentare il consumo del riso prodotto nell'Unione europea;
 - approfondire gli studi per valutare gli effetti che questi sistemi riguardanti i Paesi meno sviluppati e i Sistemi di Preferenze Generalizzate hanno avuto sui diritti sociali e dei lavoratori nei Paesi EBA, come anche le conseguenze ambientali dei sistemi di produzione locali.
- "La crisi del settore è a livello europeo", ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura italiano Maurizio Martina, "e come tale va affrontata. La salvaguardia del reddito dei nostri produttori è una priorità e per questo continuiamo la nostra battaglia, insieme ad altri sette Paesi dell'Ue che rappresentano praticamente tutta la produzione risicola europea, chiedendo alla Commissione un intervento concreto e immediato. Non possiamo più permetterci uno squilibrio di mercato come questo, frutto di accordi che mettono in difficoltà i nostri agricoltori oggi e che in prospettiva rischiano di azzerare la produzione europea".

Il progressivo aumento delle importazioni di riso dai Paesi meno avanzati (Pma) sta gravemente danneggiando e svantaggiando gli agricoltori, le industrie ed il mercato dell'UE.

Una recente analisi del mercato dal 1° settembre 2009, quando è iniziata la completa liberalizzazione delle importazioni dai Pma, evidenzia

- Il progressivo incremento delle importazioni totali di riso dell'UE(+65% dalla campagna 2008/2009 alla campagna 2015/2016), che hanno raggiunto il record di 1,34 milioni di tonnellate nella campagna 2015/2016;
- un considerevole aumento delle importazioni di riso in piccole confezioni dai Pma (+45% dal 2013 al 2016, monitorato dalla Commissione europea per anno civile).

Sono in crescita anche le giacenze europee. Per la campagna 2016/2017, la Commissione europea si aspetta un livello record di giacenze finali di 586.000 tonnellate (equivalenti al 30% della produzione UE).

Con queste tendenze, conclude il Mipaaf, c'è il rischio reale che l'UE divenga completamente dipendente dalle importazioni di riso dai Paesi terzi. Inoltre, il conseguente abbandono dei terreni coltivati a riso nell'UE, rischia di provocare un impatto molto grave e negativo in termini di conseguenze ambientali e sociali

www.politicheagricole.it

NORMATIVA

Grano/pasta e riso: firmati i decreti per l'avvio dell'obbligo di origine in etichetta

I Ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda hanno firmato oggi, 20 luglio, i due decreti interministeriali per introdurre l'obbligo di indicazione dell'origine del riso e del grano per la pasta in etichetta.

I provvedimenti introducono la sperimentazione per due anni del sistema di etichettatura, nel solco della norma già in vigore per i prodotti lattiero caseari.

In particolare il provvedimento prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

- a) Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato;
- b) Paese di molitura: nome del paese in cui il grano è stato macinato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE.

Se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: "Italia e altri Paesi UE e/o non UE".

Per quanto riguarda il riso il provvedimento prevede che sull'etichetta debbano essere indicati:

- a) "Paese di coltivazione del riso";
- b) "Paese di lavorazione";
- c) "Paese di confezionamento".

Anche per il riso, se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE. Le indicazioni sull'origine dovranno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili. I provvedimenti prevedono una fase di 180 giorni per l'adeguamento delle aziende a nuovo sistema e lo smaltimento delle etichette e confezioni già prodotte. I decreti decadranno in caso di piena attuazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato il paese d'origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario utilizzato nella preparazione degli alimenti, subordinandone l'applicazione all'adozione di atti di esecuzione da parte della Commissione, che ad oggi non sono stati ancora emanati.

www.politicheagricole.it

Caporalato e voucher, Cia: nelle nuove leggi buone intenzioni, ma risultati contraddittori

Nell'immaginario collettivo il caporalato viene collegato sempre all'agricoltura, ma, dati alla mano, questo non risponde al vero. A fronte di un numero ridotto di denunce per irregolarità, sono oltre un milione le aziende agricole che operano nella totale trasparenza e nel pieno rispetto delle regole e dei lavoratori. Comparti come l'edilizia e le costruzioni, l'industria e i trasporti appaiono più toccati rispetto al settore primario, con un numero di irregolarità accertate molto più allarmante. A sostenerlo è la Cia-Agricoltori Italiani, che ha promosso a Roma nei giorni scorsi un convegno per analizzare gli effetti della legge 199 del 2016 a quasi un anno dalla sua approvazione, confrontandosi con i ministri Andrea Orlando e Giuliano Poletti.

La Cia da sempre si è spesa per dare il proprio contributo al varo di una legge a tutela dei lavoratori in agricoltura e punitiva verso ogni comportamento di sfruttamento. Tra l'altro, l'organizzazione si è dotata da tempo al suo interno di un Codice etico, il cui mancato rispetto comporta l'espulsione dell'associato.

Tuttavia con l'attuazione della legge in questione, evidenza al Cia, si corre il rischio di colpire con la reclusione o con la confisca dei beni anche coloro che accidentalmente incorrono in una trasgressione meramente formale o marginale.

Per esempio, nel documento normativo in cui si individuano gli indici di sfruttamento del lavoro non si è operata la dovuta distinzione tra reati gravi/gravissimi e violazioni, anche solo meramente formali, della legislazione sul lavoro e della contrattazione collettiva. Questo determina una totale discrezionalità da parte di chi è deputato all'applicazione della legge, in primis gli Ispettori del lavoro e, a un secondo livello, la stessa Magistratura, considerata la mole importante di contenzioso che presumibilmente si andrà a produrre. Secondo la Cia, piuttosto, gli aspetti penali dovrebbero concentrarsi sulla figura dell'intermediario, che opera sia come soggetto fittiziamente proprietario di terreni e titolare di imprese oppure come soggetto che gestisce illegalmente il mercato del lavoro. Non si può mettere sullo stesso piano penale chi recluta e sfrutta la manodopera e chi commette un'infrazione amministrativa.

La Cia è critica anche sulla recente norma che ha introdotto i "nuovi voucher" (Cfr Impresa Agricola news n. 28 del 13 luglio 2017 e 26 del 29 giugno 2017), con la quale, a suo avviso, si rischia di allargare la piaga del lavoro nero, invece di contenerla.

Le procedure previste dalla nuova disciplina rendono infatti la vita più difficile alle microimprese, alle famiglie ed a tutti quei soggetti che si collocano a margine del mercato del lavoro ed avevano trovato nei voucher un modo per integrare il proprio reddito. La Cia sta quindi lavorando affinché venga rivista la normativa e si mettano a disposizione delle imprese agricole strumenti di flessibilità più efficaci, più semplici ed adeguati alle esigenze.

www.cia.it

Pensioni, l'Anp-Cia alla Camera chiede interventi mirati nella prossima legge di Bilancio

Equiparare progressivamente i minimi pensionistici al 40% del reddito medio nazionale (650 euro) come previsto dalla Carta Sociale Europea. Questa la richiesta dell'Anp-Cia, che ha incontrato a Montecitorio Carlo Leoni, Consigliere politico della Presidente della Camera Laura Boldrini. Un colloquio frutto dell'impegno dell'Associazione a sostegno dei pensionati con manifestazioni in tutta Italia e, soprattutto, con la petizione popolare presentata ufficialmente nei mesi scorsi a Parlamento e Governo.

Centomila firme raccolte dall'Anp-Cia sul territorio nazionale che hanno contribuito all'arrivo il 1° luglio della sospirata quattordicesima mensilità per circa tre milioni e mezzo di pensionati. Un miglioramento atteso e invocato, che comunque non basta. "Chiediamo alle istituzioni che questo intervento sia confermato nella legge di Bilancio 2018", hanno evidenziato il vicepresidente vicario della Cia Cinzia Pagni e il presidente nazionale dell'Anp Vincenzo Brocco durante il colloquio con Leoni. "Auspichiamo inoltre che l'esame della petizione giunga tempestivamente alla Commissione della Camera e venga discussa prima di definire la nuova manovra".

"Questo confronto consente di proseguire un dialogo costruttivo, avviato già lo scorso anno, sulla situazione precaria nella quale tanti pensionati sono oggi costretti a vivere, con meno di 500 euro al mese", hanno detto ancora Pagni e Brocco.

Alla delegazione hanno preso parte anche Giovanna Gazzetta, vicepresidente vicario Anp; Alessandro Del Carlo, vicepresidente nazionale Anp e Daniela Zilli, segretario nazionale Anp.

www.cia.it

DI Mezzogiorno: la Cia ribadisce la propria contrarietà alla norma sui Consorzi Agrari

Il testo all'esame finale della Commissione Bilancio del Senato non soddisfa la Cia: "Rimane inalterata la sostanza che favorisce i Consorzi Agrari".

"Ribadiamo la nostra netta contrarietà al comma 3 articolo 2 contenuto nel DI Mezzogiorno all'esame finale della Commissione Bilancio del Senato", spiega la Cia. "I correttivi introdotti al testo base dagli emendamenti, infatti, non modificano la sostanza delle cose. Così la Cia-Agricoltori Italiani bolla come sbagliata la misura contenuta nel Decreto legge Mezzogiorno che favorisce inspiegabilmente i Consorzi Agrari, estendendo loro i benefici della mutualità prevalente. Rimane", secondo la Cia, "una misura che potrebbe contenere i requisiti di incostituzionalità".

www.cia.it

Agrinsieme contro l'accordo di riforma europeo sul biologico. Standard di qualità non tutelati

"Le nuove disposizioni sull'agricoltura biologica che l'Europa sta mettendo a punto in questi mesi appaiono assolutamente non in linea con i livelli e gli standard di qualità che sono applicati da anni nel nostro Paese, che è al primo posto in Europa per estensione e al secondo per produzione. Esprimiamo quindi tutta la contrarietà come Agrinsieme all'accordo raggiunto nei giorni scorsi sul nuovo Regolamento". Questo il commento del coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari sull'accordo politico di massima raggiunto da Consiglio e Parlamento Ue sul nuovo Regolamento sull'agricoltura biologica, che si aggiunge alle perplessità e alle osservazioni mosse la scorsa settimana da Anabio-Cia (*Cfr. Impresa Agricola news n. 28 del 13.07.2017*).

"Rischiato che venga adottato in tutta Europa", così commenta Agrinsieme, "un sistema di regole che, sotto la spinta delle pressioni provenienti dai Paesi del Nord Europa, renderà di fatto meno stringenti le regole di produzione degli alimenti biologici". Tra i punti su cui Agrinsieme è più in disaccordo, c'è l'assenza di una armonizzazione tra i vari Stati membri sulle soglie di contaminazione da sostanze non autorizzate dei prodotti biologici. "Avremmo preferito venissero adottate misure armonizzate per quanto riguarda il rilievo delle contaminazioni e maggiori tutele per i produttori biologici".

"Altro punto previsto nell'accordo raggiunto", spiega Agrinsieme, "è l'introduzione di una deroga fino al 2030, un periodo che consideriamo troppo lungo, per le produzioni biologiche in serra in

alcuni paesi del Nord Europa (Finlandia, Svezia e Danimarca). Aprire alle coltivazioni di prodotti bio non seminati su terra vuol dire disconoscere uno dei cardini dell'agricoltura biologica, che è la naturale difesa della biodiversità".

C'è poi il punto relativo alle sementi biologiche, dove ancora una volta sono state previste ampie deroghe per consentire fino al 2035 l'utilizzo di sementi convenzionali. "Noi riteniamo", scrive Agrinsieme, "che la produzione biologica non possa che partire da semi biologici. A tal riguardo è stato sicuramente lodevole che il nostro Paese, anticipando la Commissione, si sia già dotato di una Banca dati nazionale con un apposito decreto del Mipaaf del 24 febbraio scorso, al fine di ridurre le richieste di deroghe e di monitorare la disponibilità di sementi biologiche in Italia".

Molte perplessità vengono espresse anche sulle importazioni di prodotti biologici provenienti dai paesi extra Ue. "Vogliamo che venga garantita equità con le condizioni e gli standard qualitativi che i produttori europei sono tenuti a rispettare. Fino a quando non sarà riconosciuto e applicato il principio di conformità, in Italia potranno essere venduti come biologici prodotti importati anche se presentano contaminazioni con prodotti vietati nel nostro Paese".

In conclusione, Agrinsieme ritiene che il comparto biologico, in forte espansione in Italia come in molti altri paesi europei, abbia bisogno di una maggiore tutela, sia nei controlli, sia nelle regole di produzione, senza rischiare di snaturare i principi di un settore che si basa sul rispetto dei cicli naturali di coltivazione e allevamento, sulla tutela della biodiversità del suolo e sulla valorizzazione di specie antiche. Per questo Agrinsieme chiede al Governo di rigettare questo regolamento frutto di compromessi inaccettabili per l'agricoltura biologica italiana.

www.cia.it

MERCATI E STATISTICHE

L'export agroalimentare tra Italia e Giappone cresce del 38% nel primo trimestre 2017

L'export agroalimentare italiano verso il Giappone (953 milioni di euro nel 2016), tra il 2015 e il 2016, ha registrato un incremento del +17,9%, ma è soprattutto la crescita avvenuta nel primo trimestre 2017 (+38,3% rispetto al primo trimestre 2016) che spalanca le porte a nuovi scenari commerciali verso il paese del Sol levante, pur pesando il 2,5% sull'export nazionale. È quanto afferma Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare), aggiungendo che, in parallelo, l'import agroalimentare dal Giappone (16 mln di euro nel 2016) pesa solo per lo 0,03% sull'import agroalimentare italiano.

Si tratta, quindi, di un mercato dal peso ancora relativo ma con dei margini di crescita esponenziali anche alla luce dell'accordo di massima di partenariato economico teso a eliminare le barriere commerciali raggiunto a inizio luglio fra Ue e Giappone (Cfr. Impresa Agricola news n. 28 del 13 luglio 2017).

In particolare, l'export vede, nel 2016, il valore dividersi in ordine decrescente fra "vini e mosti" (151 mln di euro); oli e grassi (120 mln di euro); ortaggi freschi e trasformati (113 mln euro); cereali, riso e derivati (98 mln euro); animali e carni (89 mln euro) e latte e derivati (61 mln di euro). Proprio questi due ultimi comparti (animali e carni e latte e derivati) hanno avuto l'incremento più rilevante nel primo trim. 2017 sullo stesso periodo del 2016 (rispettivamente +32,7% e +23,8%), mentre un discorso a parte meritano le colture industriali (nella quasi totalità tabacchi lavorati) che sono passate dai 10 mln di euro del 2015 ai ben 169 mln di euro del 2016, con un incremento nell'ordine delle quattro cifre, ancora in salita nel I trim. 2017 (+580%).

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10133>

Volano le esportazioni di vino biologico. Raggiunta quota 192 milioni di euro

Vale 192 milioni di euro, con un'impennata del 40% registrata nel 2016 rispetto all'anno precedente, l'export di vino biologico sui mercati internazionali. È quanto emerge dalla ricerca Wine Monitor Nomisma diffusa nei giorni scorsi.

Bene anche i consumi e le vendite nel mercato interno. Un italiano su 4 (il 21%) lo ha consumato nel 2016 almeno una volta, il 2% rispetto all'anno precedente. Bene anche le vendite che hanno

raggiunto 275 milioni di euro, registrando +34% rispetto al 2015. Il mercato interno, considerando tutti i canali, vale il 30% del totale (83 milioni, +22% rispetto al 2015).

In base alla ricerca, l'export di vino biologico italiano pesa per il 3,4% sul totale dell'export del settore, ma il trend è in continua crescita grazie anche a una forte propensione all'export delle aziende bio (79% vende all'estero), che rappresenta il 70% del fatturato. Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco, l'Ue rappresenta la principale destinazione (66% a valore), con in testa la Germania (33%), seguita dagli Stati Uniti (12%).

Tra le aziende produttrici c'è ottimismo anche per i prossimi anni. Secondo il 28% del campione intervistato, a trainare le vendite saranno i mercati terzi, primo fra tutti quello statunitense. Una su 4 poi prevede un aumento di oltre il 10% del proprio fatturato dovuto all'export nei prossimi 3 anni, un'ulteriore 54% prevede comunque una crescita compresa tra il 2% e il 10%. Più dei 2 terzi delle aziende, infine, scommette sulla crescita dell'export, mentre le altre non prevedono variazioni sostanziali del proprio giro d'affari, ma neanche alcuna diminuzione delle vendite.

La ricerca Wine Monitor Nomisma è consultabile al link:

<http://www.nomisma.it/index.php/it/press-area/comunicati-stampa/item/1595-18-luglio-2017-vola-l-export-dei-vini-bio-italiani>

Nel primo semestre dell'anno vendite in aumento per le macchine agricole

Un primo semestre dell'anno positivo per le macchine agricole che segnano vendite in generale crescita.

È quanto emerge dai dati FederUnacoma (Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura), secondo cui le trattrici segnano un incremento del 9,7%, a fronte di 9.978 macchine immatricolate contro le 9.096 del primo semestre 2016, le mietitrebbiatrici registrano un incremento del 14,1% (186 unità contro le 163 dell'anno precedente), le trattrici con pianale di carico crescono del 5,3% (416 unità contro 395), i rimorchi del 3,5% (4.755 unità contro 4.594) e i sollevatori telescopici agricoli del 16,8%, in ragione di 472 unità immatricolate rispetto alle 404 del primo semestre 2016.

“La messa a punto dei bandi regionali per l'assegnazione dei fondi comunitari relativi ai Piani di Sviluppo Rurale Psr”, commenta FederUnacoma, “ha incentivato gli acquisti da parte degli agricoltori. Inoltre l'attivazione delle procedure per i fondi Inail può ulteriormente contribuire a questa fase positiva del mercato”.

Al di là del dato medio nazionale, l'esame disaggregato evidenzia andamenti differenziati da regione a regione, con picchi di vendite per le trattrici in Veneto, +38,6%, Lazio, +27,2%, Campania, +33,3%, e Toscana, +69,7%; mentre al di sotto del dato nazionale risultano la Lombardia, che segna un passivo dell'1%, e soprattutto la Sicilia, che subisce una flessione del 50,6%, da leggere in parte come contraccolpo rispetto ai forti incrementi di immatricolazioni registrati nella regione negli ultimi anni.

https://www.federunacoma.it/it/informati/news_open.php?EW_ID=11630

Polizze assicurative in calo da tre anni. Procedure complesse e tempi di pagamento incerti

Le polizze assicurative sono sempre meno utilizzate dalle aziende agricole, in particolare nel Sud Italia: nell'ultima campagna, pur in assenza di dati definitivi, si stima un calo di 10 punti percentuali rispetto allo scorso anno, in cui si era già registrata una riduzione dell'11,3% rispetto al 2015". È quanto ha denunciato la delegazione di Agrinsieme, che ieri, 19 luglio, ha partecipato all'audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle assicurazioni contro le avversità atmosferiche in agricoltura.

Nelle ultime tre campagne, dal 2014 al 2016, il decremento maggiore dei valori assicurati, sulla base dei dati Ismea, ha riguardato le produzioni vegetali, con una perdita di circa 850 milioni di euro (pari al 26% in meno).

"Un calo", ha spiegato Agrinsieme, “che è motivato dal fatto che le imprese agricole, e di conseguenza i CAA e i Consorzi di difesa, sono chiamati ad applicare procedure e modalità molto complesse". A destare maggiori criticità sono le norme applicative della regolamentazione europea, che stabilisce come valori massimi assicurabili le rese produttive medie dell'azienda,

concedendo quindi l'aiuto solo alle polizze che coprono perdite causate da avversità atmosferiche che distruggano più del 30 % della produzione media annua dell'agricoltore.

A detta di Agrinsieme, la dicitura delle "rese medie" risulta "assolutamente problematica, sia per le difficoltà applicative di misurazione, sia perché mina la stessa efficacia della copertura assicurativa. Il concetto di rese medie va inoltre a penalizzare soprattutto quegli imprenditori agricoli che hanno investito sulla crescita in termini qualitativi e quantitativi della propria produzione".

Altra difficoltà evidenziata da Agrinsieme è il meccanismo di accesso ai contributi sui premi assicurativi pagati, che è stato stabilito dal Decreto semplificazione (D.M. 162 del 2015), "si basa su tempi, procedure e modalità che ad oggi né Agea né gli Organismi pagatori regionali riescono a rispettare in maniera compiuta. Il governo dovrebbe intervenire con estrema urgenza almeno per garantire il pagamento dei contributi della campagna 2015 e 2016 agli agricoltori che si sono assicurati entro quest'anno".

C'è poi un ultimo aspetto, altrettanto delicato, che riguarda l'utilizzo di risorse pubbliche comunitarie. "L'Italia", ha aggiunto il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, "è stato tra i Paesi comunitari quello che ha maggiormente puntato sulle misure di prevenzione del rischio, attraverso l'assicurazione agevolata dei prodotti agricoli. Le risorse disponibili ammontano a 1,6 milioni di euro per sei anni, dal 2015 al 2020, incluse nel piano di sviluppo rurale nazionale. Va ricordato che l'obiettivo della Misura 17.1 – Gestione dei rischi è quello di far crescere il numero dei contratti assicurativi, mentre ad oggi si registra una situazione in cui si va verso l'ipotesi di perdere tali preziose risorse, che potrebbero tornare a Bruxelles".

www.cia.it

PSR LOMBARDIA - TUTTE LE SCADENZE E LE MISURE APERTE

Ultimi giorni per il bando 5.1.01, Prevenzione danni da calamità di tipo biotico. Termine 27 luglio

Scade il prossimo 27 luglio il bando Psr dell'operazione 5.1.01 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico".

Obiettivi

Con una dotazione finanziaria di 4.000.000 di euro il bando finanzia gli investimenti, finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie che saranno orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli eventuali interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi saranno eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE, del Decreto Legislativo 150/2014 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici.

Chi può partecipare

- imprese agricole del comparto ortofrutticolo relativamente alle sole produzioni di melo, pero, drupacee, kiwi e piccoli frutti per tutto il territorio regionale;
- imprese agricole del comparto florovivaistico in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica ai sensi del D.lgs. 214/2005 e s.m.i. rilasciata dal Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'articolo 19 ed in regola con il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale e per interventi effettuati relativamente alle produzioni florovivaistiche per tutto il territorio regionale;

Caratteristiche dell'agevolazione

La spesa ammissibile minima è pari a 3.000 euro quella massima è pari a 70.000 euro.

Il contributo in conto capitale è pari all'80% della spesa ammissibile.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-5.1.01>

Sviluppo degli agriturismi: scadono l'11 settembre le domande per l'operazione 6.4.01

C'è tempo fino all'11 settembre alle ore 12.00 per partecipare al bando dell'Operazione 6.4.01 Psr "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche".

La misura prevede contributi per la valorizzazione dell'attività agrituristica, in particolare attraverso ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agrituristico. La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 6.500.000,00.

Chi può partecipare

Impresa agricola individuale e società agricola di persone, capitali o cooperativa. Sostegno alla multifunzionalità e alla diversificazione dell'attività agricola (Agriturismi, Fattorie Didattiche e Fattorie Sociali accreditate).

Contributo massimo 200.000 €.

Caratteristiche dell'agevolazione

Contributo a fondo perduto in conto capitale per ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad uso agrituristico nella percentuale:

- del 35% per impresa in zona non svantaggiata
- del 45% per impresa condotta da giovane agricoltore
- del 45% per impresa in zona svantaggiata
- del 55% per impresa condotta da giovane agricoltore in zona svantaggiata

Per approfondimenti :

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-6.4.01-sostegno-attivita-agrituristiche>

C'è tempo fino al 20 settembre per partecipare al bando 16.04.01 dedicato alle "Filiera corte"

Dovranno essere presentate entro il prossimo 20 settembre le domande per partecipare al bando dell'Operazione 16.04.01 Psr "Filiera corte".

Si tratta di contributi per il sostegno a progetti da realizzare attraverso un accordo di partnership tra più soggetti, imprese agricole e altri eventuali partner, aventi come finalità la creazione e lo sviluppo di filiere corte. La dotazione finanziaria complessiva del bando è 2.000.000 di euro.

Chi può partecipare

Imprese agricole partecipanti ad aggregazioni di nuova costituzione o già costituite che intraprendano nuove attività

Caratteristiche dell'agevolazione

Sostegno per studi di fattibilità, animazione e progettazione; esercizio della cooperazione; promozione e informazione; investimenti.

Sarà erogato un contributo in conto capitale pari a una percentuale sulle spese ammesse a finanziamento, nel dettaglio:

- 50% dell'importo relativo alle spese ammissibili per studi di fattibilità del progetto, l'animazione, la progettazione e per i costi di esercizio della cooperazione. I costi di esercizio della cooperazione sono limitati al primo anno di attività. I costi relativi a queste spese non possono superare il 25% delle spese totali ammesse a finanziamento.
- 40% dell'importo relativo alle spese ammissibili per gli investimenti e per le attività di promozione.

Spese relative agli investimenti sono quelle relative a ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti; acquisto di impianti macchine e attrezzature, acquisto di arredi; acquisto di applicazioni e programmi informatici.

Per approfondimenti :

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-16.04.01-filiera-corte>

Scadenza al 18 ottobre per l'Operazione 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste"

È aperto fino alle ore 12.00 di mercoledì 18 ottobre 2017 il bando dell'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Obiettivi

L'operazione si propone di favorire la migliore gestione delle foreste, prevenendo i fenomeni che possano incidere negativamente sui boschi, quali incendi o disastri naturali. Gli interventi finanziati mirano, tra l'altro, a regimare meglio le acque e quindi ridurre il rischio di erosione, nonché a una migliore conservazione della biodiversità e del paesaggio. La dotazione finanziaria complessiva è di € 20.000.000,00

Chi può partecipare

La domanda di aiuto può essere presentata:

- Per interventi di tipologia A (Antincendio boschivo) da: Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschive;
- Per interventi di tipologia B (Interventi selvicolturali) da Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti, Soggetti privati
- Per interventi di tipologia D (SIF – Sistemazioni idraulico forestali) da Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti

Gli interventi di tipologia A devono essere in bosco o nel raggio di 500 m in linea d'aria dal bosco. Gli interventi della tipologia B devono riguardare una superficie minima di 5 ettari di bosco. Per gli interventi di tipologia B che riguardano una superficie maggiore di 100 ha di bosco è obbligatoria la presenza di un piano di assestamento forestale di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008 approvato e vigente. I terreni oggetto di interventi di tipologia B devono essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

Caratteristiche dell'agevolazione

Tipologia A (Antincendio boschivo): Realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).

Tipologia B (Interventi selvicolturali): Miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivo di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico, attraverso, ad es. diradamenti, asportazione del materiale forestale deperiente, conversione dei cedui.

Tipologia D (SIF): Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti in frana, riassetto idrogeologico).

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative agli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fidejussorie L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Nel caso della tipologia A, le spese ammissibili devono essere stimate in base al computo metrico estimativo e dai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni o materiale vegetale e giustificate nelle domande di pagamento da fatture o altri documenti equivalenti. Nel caso delle tipologie B e D la spesa per la realizzazione degli interventi è determinata in base ai "costi standard" (allegato B). In ogni caso, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Termini di partecipazione

La dotazione finanziaria da utilizzare per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 20.000.000,00, così suddivisa: Tipologia A, 3.000.000,00; Tipologia B, 10.000.000,00; Tipologia D, 7.000.000,00. Nell'ambito di tale dotazione è garantita una riserva fino alla concorrenza di € 400.000 (€ 60.000 per tipologia A, € 200.000 per tipologia B e € 140.000 per tipologia D) per le domande presentate da soggetti che realizzano gli interventi nei Comuni ricompresi nelle aree interne con strategie di sviluppo approvate da Regione Lombardia dell'Alta Valtellina (Comuni di: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e della Val Chiavenna (Comuni di: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna).

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-Misura-8-Operazione-8.3.01-prevenzione-danni-foreste>

Domande aperte fino al 31 ottobre per il bando 16.10.02, "Progetti integrati d'area"

Possono essere presentate fino al 31 ottobre 2017 alle ore 16.00 le domande per partecipare al bando Psr Lombardia "Progetti integrati d'area" ai sensi dell'Operazione 16.10.02 (Misura 16).

Obiettivi

Il bando è finalizzato a favorire percorsi di sviluppo dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati. Il progetto integrato di area deve quindi coinvolgere una pluralità di soggetti, che si aggregano per sviluppare una strategia comune, perseguire obiettivi e realizzare iniziative condivise, finalizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale di un'area delimitata attraverso un accordo tra partner. Il progetto integrato d'area deve rispettare quanto stabilito nel bando per quanto attiene l'ambito territoriale (da 3 a 20 comuni), la composizione del partenariato (un capofila e i partner di progetto, di cui almeno il 50% imprese agricole) e le Operazioni da attivare e deve avere una durata non superiore a 36 mesi.

L'importo complessivo di progetto deve essere compreso tra un minimo di 300.000,00 euro ed un massimo di 5.000.000,00 di euro. Gli obiettivi di progetto devono essere quantificabili e misurabili, con vantaggi attribuibili alle imprese agricole partecipanti e deve essere previsto un sistema di monitoraggio, di coordinamento e di comunicazione con l'amministrazione regionale.

La dotazione finanziaria complessiva è di € 44.150.000,00

Chi può partecipare

Il progetto integrato è presentato dal capofila del progetto individuato nell'accordo tra i partner, che deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti all'iniziativa. Per le singole Operazioni attivate attraverso il progetto i beneficiari sono quelli specificati in ciascuna Operazione.

Caratteristiche dell'agevolazione

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 44.150.000,00, di cui euro, di cui euro 1.000.000,00 per le spese di cooperazione relative all'Operazione 16.10.02.

L'ammontare del contributo per le spese relative all'Operazione 16.10.02, espresso in percentuale della spesa ammessa, è pari al 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I del Trattato; al 50%, per i progetti riguardanti attività relative alla diversificazione dell'attività agricola, concesso ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013)

La spesa massima ammissibile a finanziamento è pari al 10% della spesa ammissibile del progetto, esclusa l'Operazione 16.10.02, con un limite massimo di contributo pari a 80.000,00 euro. Per le altre Operazioni attivabili, l'ammontare del sostegno è quello stabilito nelle disposizioni attuative di ciascuna Operazione riportate nel bando

Come partecipare

La domanda di partecipazione deve essere presentata, entro le ore 16.00 del 5 ottobre 2017 con allegati:

- progetto integrato d'area redatto secondo lo schema allegato al bando;
- accordo tra i partner redatto secondo lo schema allegato al bando;
- schede di adesione al progetto integrato d'area di tutti i partner che realizzano interventi e/o azioni, redatte secondo lo schema allegato al bando; ogni scheda deve essere corredata dalla copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-16.10.02-progetti-integrati-area/bando-operazione-16.10.02-progetti-integrati-area>

Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera": termine fissato al 15 novembre

È fissato al 15 novembre 2017 il termine dell'Operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Obiettivi

Il bando sostiene le azioni di cooperazione che hanno la finalità di implementare l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie in uso e la disseminazione dei risultati ottenuti.

La dotazione finanziaria è di € 1.400.000.

Chi può partecipare

Partenariati costituiti da: imprese agricole; imprese operanti nella trasformazione di prodotti agricoli; consorzi, società consortili, reti di impresa costituite da imprese agricole/agroindustriali; società di distretto ai sensi della DGR 10085/2009; organismi di ricerca.

Caratteristiche dell'agevolazione

L'aiuto in conto capitale varia in funzione della tipologia di spesa. Il valore massimo dei progetti ammonta a € 300.000. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- Costi della cooperazione (costi di costituzione dell'aggregazione, costi di progettazione, costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione) al 100 %;
- Costi di realizzazione del progetto, tra il 50% e il 70%;
- Costi per la diffusione dei risultati.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-operazione-16.10.01-progetti-integrati-di-filiera/bando-operazione-16.10.01-progetti-integrati-di-filiera>

Aperta fino a fine anno l'operazione 6.1.01 dedicata agli incentivi ai giovani agricoltori

Scadrà il 29 dicembre 2017 il bando dell'Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese").

Chi può presentare domanda

Possono presentare domanda i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, in qualità di: a) titolare di una impresa individuale, b) rappresentante legale di una società agricola di persone, capitali o cooperativa. Il primo insediamento deve avvenire in una impresa o in una società di cui alle precedenti lettere a) e b) che abbia nel territorio della regione Lombardia: il centro aziendale, se esistente, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale; almeno il 50 % della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale.

Importo del premio

L'importo del premio, in relazione alla zona dove è ubicata l'azienda in cui avviene il primo insediamento, è così definito: a) giovane agricoltore che si insedia in azienda agricola ubicata in zona svantaggiata di montagna € 30.000; b) giovane agricoltore che si insedia in azienda agricola ubicata in altre zone € 20.000. In caso di impresa/società agricola della quale assumono congiuntamente la titolarità due o più giovani agricoltori, l'importo del premio per l'azienda/società non può comunque superare i limiti di cui sopra.

Periodi e risorse

Al fine dell'istruttoria e della redazione delle graduatorie, la presentazione delle domande è suddivisa in otto periodi gli ultimi dei quali decorrono dal 7 aprile 2017 al 6 settembre 2017 e dal 7 settembre 2017 al 29 dicembre 2017.

Le risorse complessive disponibili ammontano a 23.000.000,00 euro.

Maggiori approfondimenti al link:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/operazione-6.1.01>

VARIE DALLA LOMBARDIA

CamminaForeste Lombardia giunge al traguardo con una giornata di sport, natura e spettacolo

Sabato 22 luglio, dopo 42 giorni di cammino su 48 tappe su tutto il territorio regionale, con un percorso che supera i 900 km, CamminaForeste Lombardia 2017 giunge al traguardo finale di Costa del Palio, nel comune di Morterone (LC), proprio in faccia al Resegone, la montagna simbolo dei lombardi.

L'evento sarà una "giornata dello sport in natura".

Oltre alla possibilità di sperimentare le diverse discipline sportive in natura, la giornata sarà caratterizzata dallo spettacolo musicale dei “Corni delle Alpi” e dall’emozionante spettacolo di Pino Petruzzelli “Con il cielo e le selve”, tratto dai testi di di Mario Rigoni Stern.

Domani 21 giugno invece CamminaForeste Lombardia farà tappa a Galbiate (LC), dove per l’occasione saranno presentati i lavori di restauro delle celebri falesie intorno alla città di Lecco.

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/felesie21lug_ultimissimaLOW_784_33442.pdf

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/festafinale22luglioULTIMALOW_784_33447.pdf

Un questionario per testare la conoscenza delle foreste lombarde

Un questionario per testare la conoscenza delle foreste lombarde. È quanto ideato da CamminaForeste Lombardia e che contribuirà alla stesura del “Il Libro Verde delle foreste lombarde”

Il questionario, dedicato agli operatori del settore (amministratori o dipendenti pubblici, liberi professionisti, imprese boschive o di trasformazione, consorzi forestali, associazioni professionali o ambientaliste, è consultabile al link:

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScv-](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScv-RMNk7yQw2j4ZG_ULRIcUsYYpRL3oEDB5hsaemOh-8_Gsg/viewform?c=0&w=1)

[RMNk7yQw2j4ZG_ULRIcUsYYpRL3oEDB5hsaemOh-8_Gsg/viewform?c=0&w=1](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScv-RMNk7yQw2j4ZG_ULRIcUsYYpRL3oEDB5hsaemOh-8_Gsg/viewform?c=0&w=1)

In Lombardia nessun rischio brusone per il riso

Mentre i captaspore della Regione Piemonte segnalano l’acuirsi del rischio brusone al di qua del Ticino, in terra lombarda la mappa è ancora rassicurante. A evidenziarlo è il portale specializzato Risoitaliano.eu. Infatti, secondo le rilevazioni della Regione Lombardia al 18 luglio non si riscontra nessun rischio per nessun Comune (tutti i territori del riso presentano il valore minore possibile, corrispondente a rischio basso). Il servizio di elaborazione di mappe di rischio serve a informare i risicoltori circa la possibilità di sviluppo di processi di infezione da *Pyricularia oryzae* (Brusone del riso) e che è uno strumento messo a disposizione dei produttori risicoli lombardi nell’ottica di un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, come rimarcato da Regione Lombardia (*Cfr. Impresa Agricola news 26 del 29 giugno 2017*).

L’accesso è libero e avviene tramite l’homepage di Ersaf cliccando sull’icona Bollettini di difesa fitosanitaria che si trova sul lato sinistro della pagina, e poi su Allerta brusone riso oppure direttamente dal link: <http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/bollettini/index.aspx>.

PIANETA CIA

Aiel-Cia: Aria Pulita raggiunge il traguardo dei 2.000 prodotti certificati

Presentata a fine 2016, la certificazione Aria Pulita di Aiel-Cia taglia il traguardo dei 2.000 prodotti certificati disponibili sul mercato; di questi il 60% si fregia delle 4 stelle e poco meno del 40% delle 3 stelle.

Dalla prossima stagione termica, quindi, il consumatore potrà scegliere tra un’ampia gamma di apparecchi per riscaldarsi con legna o pellet a basse emissioni.

La certificazione Aria Pulita aiuta infatti i consumatori a riconoscere stufe, caldaie e inserti camino a basse emissioni. Basta cercare l’etichetta con le stelle (da 2 a 4) per avere garanzia di un prodotto di qualità in termini di prestazioni ambientali e rendimento termico.

Per approfondimenti:

<http://www.energiadallegno.it/certificazione-aria-pulita-2000-prodotti-certificati-riscaldarsi-rispettando-lambiente/>

La Campagna nutre la Città al rush finale. Ultimi appuntamenti a luglio coi mercati agricoli

Ultimi appuntamenti prima della pausa d'agosto nelle piazze di Milano con i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia. Le prossime date in calendario sono sabato 22 luglio in Piazza Durante a partire dalle 9.00, mercoledì 26 luglio in piazza Santa Francesca Romana, a partire dalle 9.00 e giovedì 27 luglio in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

I mercati contadini de La Campagna nutre la Città torneranno poi a settembre.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.